

**I problemi.** Le amministrazioni hanno sette giorni per rendere noti gli esiti al titolare

# Tempi e soggetti diversi mettono a rischio il risultato

**Alessandro Rota Porta**

Il conto alla rovescia per l'avvio definitivo del canale ComUnica è ormai terminato. Nonostante la portata innovativa, il sistema (consente di assolvere tutte le pratiche nei confronti di Camera di Commercio, agenzia delle Entrate, Inps e Inail) presenta però ancora numerose falle e rimane, per alcuni aspetti, un cantiere ancora aperto. Le difficoltà derivano soprattutto dal raccordo tra le varie normative (civilistiche e non) che ComUnica coinvolge e che prevedono

adempimenti soggetti a tempistiche diverse: essendo sfasati tra loro, rischiano di far svanire i vantaggi della semplificazione.

Precisando che l'inizio dell'attività, attraverso ComUnica, deve essere comunicato conte-

## IL PUNTO CRITICO

Le difficoltà maggiori si evidenziano nel caso dell'avvio di un'azienda con una contestuale assunzione di lavoratori

stualmente e che le amministrazioni coinvolte dispongono di 7 giorni per generare gli esiti all'impresa (codice fiscale, numero Rea, posizione Inps e Inail), proprio da questi termini sorgono i problemi.

La criticità senz'altro maggiore si ha nel caso di avvio d'impresa che riguardi la contemporanea assunzione di lavoratori. Per assolvere gli obblighi in base alla legge 296/2006 in materia di collocamento, la comunicazione online di instaurazione del rapporto di lavoro deve essere preventi-

va rispetto all'inizio della prestazione. Il form telematico UniLav prevede però, quale campo obbligatorio, l'indicazione del codice fiscale della ditta (emesso solo dopo l'inoltro di ComUnica). Peraltro non sarebbe ipotizzabile neanche un'assunzione d'urgenza (modello UniUrg), visto che il dato è altrettanto indispensabile.

Altre problematiche emergono se la stessa impresa deve "inquadrare" da subito soci, collaboratori familiari, amministratori soggetti a rischio assicurativo Inail: per queste figure vige l'obbligo di effettuare la comunicazione preventiva Dna, attraverso il Punto Cliente web dell'istituto. Qui occorrono anche il codice ditta e la pat che l'Inail assegna all'atto dell'iscrizione: ma tali dati - con l'utilizzo di ComUnica - non sono disponibili preventivamen-

te (la vecchia procedura permetteva l'inoltro anche preventivo dell'iscrizione all'Inail). Lo stesso istituto, con la circolare 52/2009, ha chiarito che nulla è innovato rispetto a quanto già previsto in materia di obbligo assicurativo, confermando pertanto i termini di presentazione delle denunce obbligatorie, quale la Dna.

Non va dimenticato che gli adempimenti descritti sono indispensabili per dimostrare la regolarità del rapporto, ricadendo altrimenti lo stesso nell'alveo del lavoro nero, con le sanzioni che ne conseguono.

Lo stesso vale per il registro infortuni (sanzione per mancata istituzione 2.580 euro), che in alcune regioni - per essere istituito dal giorno d'inizio attività - va fatto vidimare preventivamente dalle Asl competenti:

molte di queste richiedono però quale requisito l'iscrizione Inail. Un chiarimento in tal senso da parte del ministero del Lavoro sarebbe auspicabile.

Per ora l'unica soluzione a tutti questi ostacoli, potrebbe essere quella di iscrivere dapprima l'impresa come "inattiva", così da poter recuperare tutti i dati per poi gestire gli altri obblighi. Per quanto concerne invece le criticità delle pratiche Inail - in attesa di una posizione ufficiale - pare invece si potrà ancora utilizzare il canale Punto Cliente, con le consuete tempistiche e modalità. Per effettuare la Comunicazione Unica, Inail ha intanto predisposto nuovi profili di autorizzazione riservati ai servizi di associazioni e ai Caf (ne parlano le istruzioni pubblicate ieri sul sito Inail).